

“**Ho fatto la mia città. Mi è dolce pensare che dopo di me, grazie a me, gli uomini vi si riconosceranno più felici, migliori e più liberi. Per il bene dell'umanità futura ho fatto la mia opera.**

**Ho vinto”**

Teseo, fondatore di Atene

cit. da: *Bologna dall'autarchia al boom*, a cura di F. Varigana, Bologna 1997, p. XVI

Bologna che risorse dalla seconda guerra mondiale non fu, come la mitica Atene, opera di un solo artefice. Vi furono grandi personaggi, come Dozza e Lercaro, Morandi o padre Marella, ma il merito va soprattutto a tanti cittadini comuni, che lasciatisi alle spalle la tragedia immane del conflitto, si incamminarono con grandi speranze nella nuova era. Gli anni Sessanta furono per molti, forse per tutti, l'epoca del riscatto dalla miseria, segnata da un inedito consumismo. Per Bologna fu anche epoca di buona politica: i quartieri, la salvaguardia del centro storico e della collina, i PEEP. Ben presto però, si affacciarono anche qui le inquietudini dell'era atomica e della Guerra Fredda ...

Questa bibliografia è impostata come un breve dizionario per voci. Ogni voce propone un testo e quattro consigli di lettura.

Il lavoro è distribuito su due stampati:

> bologna anni sessanta, da autosole a lercaro

> bologna anni sessanta, da morandi allo zecchino d'oro

La versione completa è disponibile su:

[www.bibliotecasalaborsa.it](http://www.bibliotecasalaborsa.it).

## autosole

### viadotti e gallerie

Il 3 dicembre 1960 è aperto il tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, tra Bologna e Firenze, ammirato per la geniale progettazione, con le sue 25 gallerie e 73 viadotti. Il giorno successivo all'inaugurazione, il pubblico può entrare gratuitamente: una grande folla percorre avanti e indietro la nuova arteria, approfittando del giorno festivo.

Marco Poli, *Cose d'altri tempi. Frammenti di storia bolognese*, Bologna, Minerva, 2008  
SL 945.411 POLIM

Simone Colafranceschi, *Autogrill. Una storia italiana*, Bologna, Il Mulino, 2007  
S 338.4 COLAS

Enrico Menduni, *L'autostrada del Sole*, Bologna, Il Mulino, 1999  
S 388.10945 MENDE

*Autostrade. Rivista di tecnica e di informazioni autostradali. Numero speciale per l'apertura al traffico del tratto Bologna-Firenze dell'Autostrada del Sole*, Roma, 1960  
CLDEP 625.7 AUTOS

## beat

### cappelloni in jeans

Il 25 aprile 1966 si accende una grande rissa nei pressi di una balera di San Donato. Un centinaio di ragazzi giovanissimi (tra i 16 e i 18 anni) se le danno di santa ragione. Sono i fans dei due gruppi rock bolognesi più acclamati: i Judas e i Jaguars. Entrambe le formazioni stanno avendo un grande successo, in travolgenti esibizioni dal vivo. I fans dei Judas portano una rondella di ferro al collo e sfoggiano capelli lunghi, jeans e giacche istoriate, secondo la moda beat.

Vanes Poluzzi, Simone Colantonio, *Swingin' Bulaggna. Storie di musica, cinema e teatro nella Bologna degli anni '60*, Bologna, i Libri di Emil, 2010

SL 791.09 POLUV

Andrea Tinti, *Enciclopedia del rock bolognese: più o meno mezzo secolo di musica prodotta a Bologna*, Bologna, Punto e virgola, 2001

SL 782.42164 TINTA

Lucio Mazzi, Roberto Rossi Gandolfi, *Bologna la rock. Trent'anni di rock sotto le due torri*, Bologna, Thema, 1991

SL 781.66 MAZZL

*Rock & altrisuoni*, a cura di Francesco Freyrie, Bologna, Editoriale Mongolfiera, 1988

CL 781.66 ROCKE

## centro storico

### una politica di salvaguardia

Nel 1963 il comune adotta una variante al Piano Regolatore del 1955, che mira a scoraggiare l'insediamento del terziario nel cuore della città e a bloccare gli sventramenti previsti. Il 21 giugno 1969 è varato il Piano urbanistico di salvaguardia, restauro e risanamento del centro storico: dalla tutela dei singoli monumenti si passa alla difesa integrale dell'ambiente urbano del passato. Alcuni anni più tardi sarà completata la ristrutturazione conservativa di alcuni comparti dell'antico tessuto urbano.

Giuseppe Campos Venuti, *L'urbanistica riformista*, Milano, ETAS libri, 1991

S 711 CAMPVG

Giuseppe Campos Venuti, *L'urbanistica riformista a Bologna dalla ricostruzione all'espansione*, in *Storia illustrata di Bologna*, a cura di Walter Tega, Milano, Nuova editoriale AIEP, vol. 5., 1990, pp. 81-100

SL 945.411 STORI 5

Bologna. *Politica e metodologia del restauro nei centri storici*, a cura di P. L. Cervellati e R. Scannavini, Bologna, Il Mulino, 1973

SLDEP 711 BOLOG

*Bologna centro storico*, catalogo per la mostra "Bologna-centro storico", Bologna, Palazzo d'Accursio, 1970, 2. ed., Bologna, Alfa, 1970

SL 711 BOLOG

## derby

### Virtus e Fortitudo: è Basket City

Nel 1966 la Fortitudo basket si affaccia alla serie A, rilevando i diritti della disciolta Alcisa. Due anni più tardi è completata la palestra Furla, sede societaria e impianto di allenamento a due passi dal nuovo palazzetto dello sport. Si accende, ai vertici del basket nazionale, una grande rivalità tra i fedeli dell'Aquila e i "cugini" più blasonati della Virtus, in una serie infinita di derby infuocati sul parquet del "Madison" di piazza Azzarita. Dai primi anni Settanta "Basket City" si imporrà in Italia e in Europa.

*Cento anni di Fortitudo, 1901-2001*, Bologna, Fortitudo, 2001  
SL 796 CENTO

Enrico Schiavina, *Derby: Fortitudo-Virtus, Virtus-Fortitudo. Storia di una rivalità senza fine*, Bologna, Libri di sport, 1999  
SL 796.323 SCHIE

Renato Villalta, *Il basket a Bologna*, in *Storia illustrata di Bologna*, a cura di Walter Tega, Milano, Nuova editoriale AIEP, 1989, vol. 5., p. 410 e sgg.  
SL 945.411 STORI 5

*Il mito della V nera*, a cura di Achille Baratti, Renato Lemmi Gligli, Bologna, Poligrafici L. Parma, 1972

CL 796 MITOD



Via S. Leonardo

## design

### progetti e oggetti sotto le due torri

Nel 1960 nasce la Gavina spa, fondata dall'industriale bolognese Dino Gavina. Sotto la presidenza di Carlo Scarpa, la nuova sede alla Cicogna di San Lazzaro ospita i migliori progettisti dell'epoca. Gavina diviene in breve un punto di riferimento per la storia del design in Italia e all'estero. Un'altra ditta bolognese, l'Anonima Castelli di Ozzano, fabbrica nel 1969 sei milioni di esemplari della Plia, disegnata da Giancarlo Piretti e definita la migliore sedia pieghevole del XX secolo.

Gabriel Heusser e Paul Kogelnig, *Design e designer sotto le torri*, in "Ottagono. Rivista trimestrale di architettura arredamento e industrial design", 174 (2004), pp. 168-169  
P 720 OTT

Decio Giulio Riccardo Carugati, *Castelli. Progetto e cultura del progetto*, Milano, Electa, 2000  
S 745.2 CARUDG

Dino Gavina, *Ultrarazionale ultramobile*, Accademia di Belle Arti di Brera, Sala napoleonica, Milano, a cura di Renzo Orsini, Bologna, Compositori, 1998  
CLDEP 745.2 GAVID

Virgilio Vercelloni, *L'avventura del design: Gavina*, Milano, Jaca Book, 1987

SL 745.2 VERCV

## edilizia popolare

### la stagione dei PEEP

Nel 1963 il comune approva il Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (PEEP).

Si procede all'esproprio di terreni già previsti nel Piano regolatore precedente (1955), ma con una densità abitativa drasticamente ridotta. L'amministrazione comunale concentra nelle aree del PEEP gli investimenti in servizi, verde e impianti sportivi. Il più noto dei primi quattro insediamenti programmati è il quartiere Fossolo. La presenza di una grande percentuale di verde è una peculiarità di tutta la "Terza Bologna" popolare, assieme ai nuovi edifici scolastici, veri modelli di attrezzature per l'istruzione in Italia.

L. Leonardi, F. Morelli, C. Vietti, *La storia del Peep. Politica, urbanistica ed edilizia a Bologna dagli anni Sessanta al Piano strutturale comunale*, Bologna, Edizioni Tempinovi, 2008  
SL 711 LEONL

Michele Tarozzi, *Urbanistica e cooperazione a Bologna 1889-1985. Cento anni di vite parallele*, Roma, Gangemi, stampa 1999

SL 711 TAROM

Giuseppe Campos Venuti, *La terza generazione dell'urbanistica*, 2. ed., Milano, Angeli, 1988  
S 711 CAMPVG

Vieri Quilici, Armando Sichenze, *Costruttori di architetture. Bologna 1960-1980*, Roma, Officina, 1985  
SL 720.94541 QUILV



Lo Staccione della Barca

biblioteca.salaborsa

proposte nr. 76  
bologna anni sessanta

**lercaro e dozza**  
**il cardinale del Concilio e il sindaco comunista**

L'8 dicembre 1965 il sindaco comunista Giuseppe Dozza accoglie alla stazione il cardinale Giacomo Lercaro, di ritorno dal Concilio. I due uomini non si rivolgevano il saluto dall'epoca dei fatti d'Ungheria del 1956. E' il segnale della volontà di inaugurare un rapporto nuovo tra l'amministrazione comunale di sinistra e la chiesa. Sarà Guido Fanti, che nel 1966 sostituirà Dozza, a lanciare la nuova linea "riformista" del partito comunista, che prevede l'avvicinamento al mondo cattolico. Il 26 ottobre 1966 il cardinale Lercaro riceverà a palazzo d'Accursio la cittadinanza onoraria. Nel 1968 sarà destituito, per essersi espresso duramente contro i bombardamenti americani in Vietnam.

Luisa Lama, *Giuseppe Dozza. Storia di un sindaco comunista*, Reggio Emilia, Aliberti, 2007  
CL 351.45411 DOZZG  
Guido Fanti e Gian Carlo Ferri, *Cronache dall'Emilia rossa. L'impossibile riformismo del PCI*, Bologna, Pendragon, 2001  
SL 324.245075 FANTG  
Nazario Sauro Onofri, *Le due anime del cardinale Lercaro*, Bologna, Cappelli, 1987  
SL 282.09 LERCG  
Lorenzo Bedeschi, *Il cardinale destituito. Documenti sul "caso" Lercaro*, Torino, Gribaudo, 1968  
SL 282.09 BEDEL



Il Cardinal Lercaro di G. Manzù

continua...

sugli scaffali

> libri e cdrom sono collocati insieme, suddivisi per le classi della Classificazione Decimale Dewey (CDD) che organizza la conoscenza umana in dieci classi principali numerate da 000 a 900, suddivise a loro volta in sottoclassi per ogni materia.

- Le dieci classi principali sono:
- 000 Generalità, enciclopedie generali, informatica, biblioteche, musei ...
  - 100 Filosofia, parapsicologia ed occultismo, psicologia...
  - 200 Religione, cristianesimo, altre religioni...
  - 300 Scienze sociali, sociologia, politica, economia, diritto...
  - 400 Linguaggio, linguistica, le lingue e il loro insegnamento
  - 500 Scienze pure, astronomia, matematica, fisica, chimica, botanica, zoologia...
  - 600 Scienze applicate, medicina, ingegneria, agricoltura e allevamento...
  - 700 Arti e sport, arti visive, fotografia, architettura, musica, cinema, spettacolo, fumetti..
  - 800 Letteratura, narrativa, poesia, teatro, critica ...
  - 900 Geografia e storia, guide turistiche, mappe, archeologia
- > i libri per la sola consultazione in biblioteca sono caratterizzati dall'etichetta rossa posta sul dorso del volume.  
> la narrativa contemporanea (SN) è collocata in ordine alfabetico per autore, così come vhs-dvd (Video) e i cd musicali (Musica) suddivisi anche per genere.  
> al Primo ballatoio si trovano quotidiani e riviste, i video documentari e le aree tematiche dedicate a viaggi, spettacolo, Bologna e dintorni (SL, CL)  
> l'area fumetti, giochi e sport si trova nella veranda di scuderie (piano 0)



Padiglione della Fiera

76

**fiera**  
**un sogno del sol levante**

Gli architetti Benevolo, Giura Longo e Melograni ottengono nel 1960 l'incarico di costruire i primi dieci padiglioni della Fiera. La Campionaria lascia nel 1965 la Montagnola e apre i battenti nel nuovo quartiere di via Stalingrado, inaugurato dall'on. Aldo Moro l'8 maggio. Nel 1967 il comune conferisce a Kenzo Tange, patriarca dell'architettura giapponese, il progetto di un vasto quartiere nella periferia nord di Bologna. Del suo disegno, da molti considerato utopistico, verrà attuato solo il centro direzionale del Fiera District, inserito nella Variante al Piano Regolatore del 1973.

*Il cardinale Lercaro e la città contemporanea*, a cura di Claudia Manenti, Bologna, Editrice Compositori, 2010  
SL 711 CARDI  
*Kenzo Tange e l'utopia di Bologna. Bologna Nord, Centro ecumenico, Fiera district*, atti del Convegno a cura di Francesca Talò, Bologna, Bononia university press, 2010  
SL 711 KENT  
Ente Autonomo per le Fiere di Bologna, *Una vetrina sul mondo. Storia per immagini della Fiera di Bologna*, Bologna, L'Inchiostroblu, 1991  
SL 381.1 VETRI  
*Il futuro fuori porta. Storia del Centro fieristico direzionale di Bologna*, Bologna, Finanziaria Fiere di Bologna S.p.A., 1986  
SLDEP 711 FUTUR



foto di R. R.

**Biblioteca Salaborsa**  
Piazza Nettuno 3, Bologna  
telefono 051 2194400  
fax 051 2194420  
bibliotecasalaborsa@comune.bologna.it  
www.bibliotecasalaborsa.it



bologna  
anni  
sessanta

da autosole  
a lercaro...

biblioteca.salaborsa | proposte.76  
aprile '11